

**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INTERDISCIPLINARE
DI SCIENZA E FEDE**

**DISF WORKING GROUP
SEMINARIO PERMANENTE**

III CICLO

I anno: La razionalità scientifica e la ricerca dei fondamenti



A. Porcarelli

**Il pensiero neo-gnostico
nel contesto del pensiero scientifico contemporaneo**

Documento 11/2011

Traccia schematica ad uso dei partecipanti al seminario
(è vietata la riproduzione senza il permesso dell'autore)

Il pensiero neo-gnostico nel contesto del pensiero scientifico contemporaneo

26 marzo 2011

A. Porcarelli

Il cammino della conoscenza¹ si snoda come un itinerario affascinante, nella storia dell'umanità e nella biografia personale di ciascuno di noi, procedendo - tra successi e insuccessi - tanto sulla linea "cumulativa" dell'acquisizione di conoscenze sempre nuove, come su quella "architettonica" della nostra capacità di dare senso a ciò che conosciamo.

Insieme alle singole conoscenze che si acquisiscono nel proprio campo di indagine è pertanto necessario un quadro di riferimento in cui esse si vanno ad iscrivere. Tale quadro si compone tanto delle proprie convinzioni più profonde (filosofiche, religiose, ecc.), come di "rappresentazioni" complessive della realtà, che talvolta si collegano a convinzioni motivate, talaltra sono semplicemente assorbite dall'ambiente in cui ci si trova a vivere.

Il paradigma concettuale scienziata e meccanicista "duro e puro" ha certamente fatto il suo tempo, se lo si intende come rappresentazione complessiva dell'universo, anche se in parte sopravvive in rappresentazioni schematiche e parziali della realtà. Per esempio l'immagine del "corpo-macchina" che del suddetto paradigma rappresenta la parte apicale, è sopravvissuta a livello di immaginario diffuso - anche nella prassi medica - al di là del suo sopravvivere come immagine teoreticamente argomentata della realtà nel suo complesso.

Uno dei rischi che si profila, di fronte al venir meno del paradigma riduzionista, è che esso non venga superato alla luce di una corretta e profonda impostazione metafisica, ma attraverso aperture scomposte ad un misticismo improvvisato, in cui il senso del mistero lascia il posto ad un culto per il misterioso di stampo esoterizzante. Un esempio tipico di tale deriva si trova in alcune forme di neo-gnosticismo che, specialmente nel contesto New Age, toccano la cultura scientifica offrendo comode "vie di fuga".

Tra gnosi e neo-gnosticismo: il fenomeno New Age

Il termine *gnosi* significa letteralmente *conoscenza*, ma viene di fatto usato per indicare quel particolare tipo di conoscenza che si caratterizza per una sorta di improvvisa e divina illuminazione; in tale luce si coglie la realtà profonda dell'essere:

¹ Cfr. A. Porcarelli, *Cammini del conoscere*, Giunti, Firenze 2008. Il testo svolge in termini narrativi la metafora del cammino come idea-guida per descrivere i percorsi che ci portano ad acquisire e arricchire le nostre conoscenze, affrontando "terreni" che possono essere impervi e mettendo in atto strategie che ci aiutano a superare le difficoltà.

"la gnosi è un'esperienza o si riferisce a un'eventuale esperienza interiore, chiamata a diventare condizione permanente, mediante la quale, nel corso di un'illuminazione che è rigenerazione e divinizzazione, l'uomo si ripossiede nella propria verità, si ricorda e riprende coscienza di sé, cioè, al tempo stesso, della propria natura e della propria autentica origine; in tal modo, egli si conosce o si riconosce in Dio, conosce Dio e appare a sé come emanato da Dio ed estraneo al mondo, acquisendo così, con il possesso del suo vero "io" e della sua vera condizione, la spiegazione del proprio destino e la definitiva certezza della propria salvezza, scoprendosi come essere - di diritto e dall'eternità - salvo"².

In altri termini potremmo dire che a fondamento della gnosi c'è, innanzitutto, un'**esperienza** complessa e costituita di diversi elementi:

- punto di partenza è un *disagio esistenziale*, comune a molti uomini in un'età ellenistica pervasa dal senso di una generale perdita di significato, legata soprattutto al collasso di molte istituzioni che furono punto di riferimento,

- la ribellione di fronte al male e alla sua drammaticità, si tratta di un rifiuto che non si rassegna a collocare il male in una dimensione individuale, "umana" o contingente, ma vuole rivestirlo di una valenza "cosmica", ne consegue il senso di "estraneità" rispetto a questo mondo,

- l'esigenza di riscoprire la dimensione soprasensibile, di fronte al razionalismo materialista,

- il bisogno di un'immediatezza e una sicurezza che non scadano in banalità.

Con l'**espressione *New Age***, che letteralmente significa «Nuova Era», si vuole suggerire il senso di una *renovatio mundi* legato ad un cambiamento della mentalità generale di cui i vari movimenti che si collocano all'interno di tale prospettiva sarebbero artefici e portavoce. Vi sono altre espressioni, più o meno equivalenti, come *Nouvelle Age* nella lingua francese, e quella di «Età dell'Acquario», che allude a coordinate di tipo astrologico, ossia ad una transizione dalla vecchia Età dei Pesci ad una nuova Età, intesa appunto come un passaggio da una *Old Age* alla *New Age*. Per rispondere alla domanda sull'identità sociologica del fenomeno potremmo utilizzare un'espressione che ha avuto grande fortuna nella pubblicistica nordamericana, definendo il *New Age* come un *metanetwork* (*network of networks*), ovvero una "atmosfera culturale" che raccoglie, coordina, armonizza, fonde o giustappone un insieme di esigenze che hanno il maggior denominatore comune proprio nel fatto di voler essere alternative rispetto alle proposte delle istituzioni ufficiali, in tutti i campi. Per questo possiamo parlare del fenomeno in ambiti diversissimi della società contemporanea: a partire dal mondo medico (centri naturisti ed alcuni aspetti delle medicine "alternative"), per proseguire nel mondo dei beni di consumo (dai prodotti rigorosamente "naturali" alla musica, libri o vacanze presentati con l'etichetta *New Age*), per poi terminare nell'ambito più propriamente antropologico e "religioso", o anche il problema del rapporto tra mentalità *New Age* e scienza moderna. Il *New Age*

² H.C. Puech, *Sulle tracce della Gnosi*, Adelphi, Milano 1985; p. 217.

può essere fatto rientrare in una nozione larga di “neo-gnosticismo” che presentiamo in forma schematica.

| Gnosi antica | New Age |
|--|---|
| Atteggiamento nei confronti della “cultura dominante” | |
| profondo disagio nei confronti della cultura del proprio tempo, espressa fundamentalmente da visioni filosofiche del mondo poggianti sull'intuizione di un “cosmo ordinato e armonioso” retto da leggi razionali e intelligibili | profondo disagio nei confronti della cultura del proprio tempo, espressa fundamentalmente da una mentalità di tipo economicistico e scienziata, che ha perso una visione globale delle cose e tende a “dividere” e “dominare” ciò che in natura è unito e va rispettato |
| reazione di fronte alla cultura del proprio tempo che, in quel contesto, assume le forme di un “anti-cosmismo”, talora apertamente dualistico | reazione di fronte alla cultura del proprio tempo che, in questo contesto, assume le forme di un “monismo di rottura”, in aperto contrasto con lo scienziato occidentale moderno |
| Strutture teoriche fondamentali | |
| Armonia perfetta del <i>pléroma</i> divino | <i>All is One</i> (Tutto è Uno, per natura e di diritto) |
| Rottura con quell'armonia ad opera di un “dio minore” che si trova così escluso dal <i>pléroma</i> | “Di fatto” è nata l'attuale cultura della divisione, frammentata, disorganica, che perde di vista l'unità originaria del tutto |
| In conseguenza di tale rottura nasce questo mondo materiale, corrotto e malvagio, dove l'uomo (eone superiore di natura divina purissima) si ritrova “prigioniero” | L'attuale cultura occidentale cristiana (tipica dell'Età dei Pesci) è il frutto di questo oblio metafisico e i suoi frutti sono odio, violenza, sopraffazione, distruzione dell'ambiente... |
| Si rende necessaria una missione redentrice, mediante il “risveglio” operato da una divinità superiore (es. il <i>Logos</i>) | È urgente produrre un “risveglio della consapevolezza”, tramite la “cospirazione dolce” della <i>New Age</i> che porterà a un radicale mutamento di paradigma culturale |
| Esito soteriologico della gnosi è il ritorno dell'uomo alla perfetta armonia nel plèroma divino da cui proviene e di cui fa parte, di diritto | Esito soteriologico di questo risveglio della consapevolezza sarà l'incipiente avvento dell'Età dell'Acquario, caratterizzata da pace, prosperità, armonia e amore |
| “Principio di redenzione” | |
| È la gnosi, la “conoscenza salvifica” che si può acquisire per iniziazione e consiste nella riscoperta della propria natura divina. | È la “consapevolezza globale”, una “conoscenza salvifica” che dovrà affermarsi grazie all'apporto di tutti coloro che già hanno scoperto che “tutto è uno”. |
| Le forme espressive della gnosi salvifica sono per lo più interne a un fiorito orizzonte mitopoietico | Le forme espressive di tale risveglio della consapevolezza (pur non disdegnando espressioni immaginifiche) sono per lo più in forma di critica esplicita ad aspetti culturalmente determinati del paradigma dominante |

New Age e scienza contemporanea: coordinate concettuali di riferimento

1. *La rivoluzione dei paradigmi scientifici.* L'idea di un mutamento di paradigma culturale si lega all'introduzione di alcune innovazioni che hanno avuto un peso "epocale": l'invenzione della ruota, la scoperta della scrittura, l'invenzione della stampa, la "rivoluzione copernicana", ecc. Non è difficile capire come in ambiente *New Age* si tenda a ritenere che anche nel mondo delle scienze si stia oggi verificando un analogo mutamento di paradigma: vanno però attentamente considerate le vie con cui si pretende di provare tale affermazione.

2. *Medicine alternative e terapie olistiche.* La storia della medicina scientifica comincia, come è noto, con Ippocrate e nel corso dei secoli i rimedi e le terapie che sono stati sperimentati, con alterne fortune, sono innumerevoli. Il fenomeno delle "medicine alternative", però, ha radici più recenti e nasce nel contesto di una reazione alle tecnologie sempre più invasive, soprattutto nel XIX e XX secolo. Il ricorso alle medicine alternative non può tuttavia considerarsi una pratica *New Age*, trattandosi di terapie ritenute culturalmente equidistanti dalle diverse prospettive filosofiche o religiose, che si sono gradualmente inserite, come già osservato, nella prassi della medicina comunemente intesa. Ciò che vogliamo qui sottolineare è come il ricorso a tali pratiche, in ambiente *New Age*, venga rivestito di un ulteriore significato, nel senso che esse sono considerate uno strumento di riappropriazione del proprio sé corporeo, liberandolo dalla schiavitù della medicina tradizionale e consumando i "rituali" propri delle terapie alternative quasi come gesti che magicamente e misticamente portano ad una crescita della "consapevolezza globale", obiettivo primario del movimento.

3. *Movimenti ufologici e ricerca della vita fuori dalla terra.* La letteratura e i fenomeni associativi che si occupano, essenzialmente in ambito extra-scientifico, della ricerca di misteriosi oggetti volanti di origine extraterrestre e dei contatti ravvicinati che ne seguirebbero con fortunati rappresentanti della specie umana si inquadrano anch'essi perfettamente nell'atmosfera *New Age*.

4. *La Deep Ecology e l'Ipotesi Gaia.* Sempre nel contesto della critica radicale dei paradigmi filosofico-scientifici dell'Occidente si colloca il movimento della Ecologia profonda (Deep Ecology), di cui indichiamo di seguito gli otto principi fondamentali, fissati da Arne Naess e George Sessions nel 1984:

1. Il benessere e la prosperità della Vita umana e non umana sulla Terra hanno un valore proprio (sinonimi: valore intrinseco, valore inerente). Questi valori sono indipendenti dall'utilità che il mondo non umano ha per soddisfare gli scopi umani.

2. La ricchezza e la diversità delle forme di vita contribuiscono alla realizzazione di questi valori e sono inoltre valori per se stessi.

3. Gli uomini non hanno il diritto di ridurre questa ricchezza e diversità tranne che per soddisfare i bisogni umani vitali.

4. La prosperità della vita e delle culture umane è compatibile con una sostanziale diminuzione della popolazione umana. La prosperità della vita non umana richiede tale diminuzione.

5. L'attuale interferenza umana nei confronti del mondo non umano è eccessiva e la situazione sta rapidamente peggiorando.

6. I comportamenti devono quindi essere modificati. Questi comportamenti hanno influenza sulle strutture economiche, tecnologiche e ideologiche di base. La situazione risultante sarà profondamente differente da quella odierna.

7. Il cambiamento ideologico è principalmente quello di apprezzare la qualità della vita (vivere in condizione di valore inerente) piuttosto che cercare un tenore di vita sempre più alto. Ci sarà una consapevolezza profonda della differenza tra il grande fisico (big) e il grande metafisico (great).

8. Coloro i quali sottoscrivono i punti precedenti hanno l'obbligo di cercare, direttamente o indirettamente, di attuare i necessari cambiamenti.

L'*Ipotesi Gaia* è una teoria, formulata da James Lovelock, per la prima volta nel 1979. Il nome è quello della divinità femminile greca nota anche come Gea e l'assunto fondamentale è che tutte le componenti geofisiche del pianeta si mantengono in condizioni idonee alla presenza della vita grazie all'azione degli organismi viventi che - nel loro insieme - sono responsabili di un'omeostasi che a sua volta è tipica degli organismi viventi stessi. L'autore auspica una stagione di "collaborazione cordiale" tra un'umanità attualmente impegnata in uno sfruttamento dissennato di risorse e la stessa Gaia che, altrimenti, dovrà provvedere in altro modo a ritrovare un suo equilibrio ...

Indicazioni bibliografiche

G. C. BENELLI, *La gnosi, il volto oscuro della Storia*, Mondadori, Milano 1991.

G. FILORAMO, *Il risveglio della gnosi, ovvero diventare dio*, Laterza, Roma-Bari 1990.

G. FILORAMO, *L'attesa della fine. Storia della gnosi*; Laterza, Roma-Bari 1987

H. JONAS, *Lo gnosticismo*, SEI, Torino 1991.

J. LOVELOCK, *Gaia. Nuove idee sull'ecologia*, Bollati Boringhieri, Torino 1981

A. PORCARELLI, *Cammini del conoscere*, Giunti, Firenze 2008

A. PORCARELLI, *New Age*, in: G. TANZELLA-NITTI e A. STRUMIA (a cura di), *Dizionario interdisciplinare di Scienza e Fede. Cultura scientifica, filosofia e teologia*, Urbaniana University Press - Città Nuova, Roma 2002, pp. 1044-1061

A. PORCARELLI, *Nuove religioni del continente americano*, Queriniana, Brescia 2002

H. C. PUECH, *Sulle tracce della Gnosi*, Adelphi, Milano 1985

R. RUYER, *La gnosi di Princeton. La scienza alla ricerca di una religione*, Nardini, Firenze 1980

J. VERNETTE, *Che cos'è il New Age*, SugarCo, Milano 1994

J. VERNETTE, *Il New Age. All'alba dell'era dell'Acquario*, Paoline, Cinisello B. 1992

E. VOEGELIN, *Il mito del mondo nuovo. Saggi sui movimenti rivoluzionari del nostro tempo*, Rusconi, Milano 1990